

Oltre gli Ordini. Tre milioni e 700mila soggetti

# Un universo dai labili confini

**Andrea Marini**

ROMA

Dai tributaristi fino agli operatori shiatsu, passando per gli informatici, i traduttori e i pranoterapeuti. Nel Colap (Coordinamento libere associazioni professionali) sono rappresentate oltre un centinaio di realtà molto diverse fra loro, ma al secondo appuntamento degli Stati generali dell'organizzazione, che si sono svolti ieri a Roma, l'appello proveniente dalla base è stato unanime: fare presto con la riforma Mastella per garantire un riconoscimento alle associazioni di professionisti. A questo mondo appartengono, secondo il Censis, 3,7 milioni di operatori, di cui almeno 524mila sono iscritti alle Associazioni.

Il non avere un riconoscimento espone molti al rischio di essere "fagocitati" da Ordini che operano su terreni affini. Inoltre, molte categorie sono svantaggiate nei confronti dei colleghi europei (dove il riconoscimento già c'è). Per non parlare dei problemi fiscali, vale a dire la difficoltà di inquadrare le prestazioni professionali.

«Occorre fare presto — afferma Sergio Stranieri, amministratore delegato di Sico (Società italiana di counseling) — affinché le associazioni ottengano un riconoscimento il prima possibile». Il counseling è una pratica di aiuto alla persona nei contesti di riferimento, che utilizza meccanismi di tipo psicologico ma distinti dalla psicoterapia. «Si tratta — prosegue Stranieri — di un riconoscimento vitale per noi: i nostri associati corrono sempre il rischio che un Ordine affine si alzi e accusi di abuso della professione».

Altri, invece, segnalano il problema della concorrenza europea. «Siamo svantaggiati — dice Luciano Muti, coordinatore generale dell'Anpsi (Associazione nazionale pranoterapeuti sensitivi italiani) — in quanto negli altri Paesi Europei la nostra professione è rico-

nosciuta. Loro possono venire a esercitare da noi, noi non possiamo fare altrettanto». Per non parlare del rapporto difficile con il fisco. «Le spiagge d'estate — continua Muti — sono piene di pranoterapeuti, ma è tutto lavoro in nero, visto che questa professione non è stata ancora inquadrata».

«Il mio commercialista — afferma Elena Erba, del direttivo della Federazione italiana shiatsu — è costretto ad arrampicarsi sugli specchi per collocare le mie prestazioni, in quanto non esiste un codice di partita Iva in cui inserire gli operatori shiatsu».

Ma c'è anche chi ne fa una questione di tutela del cliente: «Noi esistiamo dal 1950 — spiega Sandro Corradini, presidente dell'Associazione italiana traduttori e interpreti — ma ancora non abbiamo un riconoscimento. I nostri iscritti perseguono la formazione continua, mentre adesso il lavoro di traduzione viene chiesto a una qualsiasi segretaria che abbia svolto un corso di lingue. Il tutto a discapito della qualità».

## Le reti

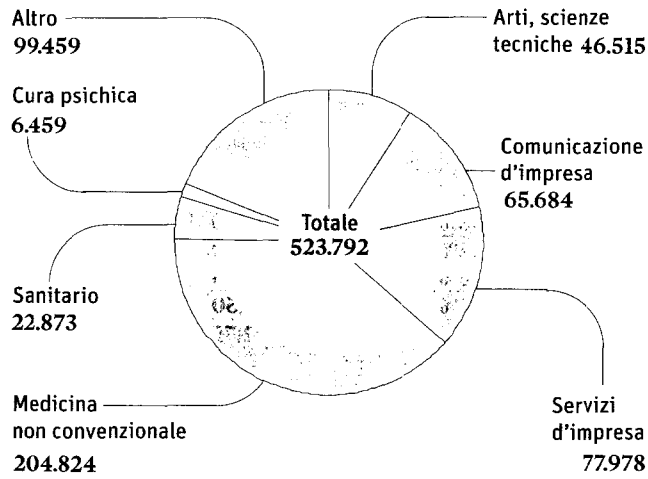
I risultati del censimento Cnel sulle associazioni non regolamentate

Categoria professionale	Associaz. censite
Arti, scienze tecniche	25
Comunicazione d'impresa	18
Servizi d'impresa	52
Medicina non convenzionale	42
Sanitario	19
Cura psichica	16
Altro	24
<b>Totale</b>	<b>196</b>

Fonte: dati Cnel

### Medicina non convenzionale in testa

Numero dei professionisti iscritti alle associazioni censite dal Cnel



Fonte: dati Cnel